

SOMMARIO

192/193

Stragi di massa, un capitolo nella storia del genocidio degli ebrei d'Europa

Bruno Segre
pagina 2

Per crearsi un orecchio ebraico

Suor Cristiana Dobner
pagina 5

Rifare l'uomo e il mondo: antropopoiesi e teshuvà

Alberto Castaldini
pagina 6

Una mitezza sabbatica

Piero Stefani
pagina 7

Erano perseveranti... (At 2, 41-47)

Fernanda Vaselli
pagina 9

"Consolate, consolate il mio popolo"

Luigi Nason
pagina 12

EBRAISMO

Stragi di massa, un capitolo nella storia del genocidio degli ebrei d'Europa

Bruno Segre

La cosiddetta 'operazione Barbarossa', cioè l'invasione dell'Unione Sovietica avviata il 22 giugno 1941, apre il capitolo più brutale dell'impegno nazista teso ad assicurare alla Germania il suo *Lebensraum* ('spazio vitale'). Le forze che varcano il confine tra il *Reich* nazionalsocialista e le province polacche occupate dai sovietici costituiscono la più potente armata che sia stata mai messa assieme in Europa: circa 4 milioni di uomini, 3300 carri armati, 5000 aerei. Con tutta evidenza, la mobilitazione di una macchina da guerra di simili dimensioni non sarebbe possibile se l'intero apparato produttivo tedesco, e in particolare i grandi colossi dell'industria, non aderissero in pieno agli orientamenti espansionistici della dirigenza nazista: orientamenti che promettono loro i frutti di una gigantesca 'battuta di caccia' nelle risorse di manodopera e di materie prime presenti in un territorio che, nei deliranti progetti di Hitler, dovrebbe estendersi dall'Atlantico alle foreste della Siberia. Ma la mera indicazione delle spinte e dei condizionamenti economici non sembra sufficiente a spiegare il carattere e l'andamento dell'aggressione tedesca all'URSS. E benché sia difficile tenere separate le necessità economiche e strategico-militari dai postulati politico-ideologici del regime, è indubbio che soltanto l'odio ideologico per il 'bolscevismo ebraico', che i nazisti hanno per anni inculcato nel popolo tedesco, spiega il carattere spaventosamente feroce della 'guerra di annientamento' condotta a oriente per tre

SOMMARIO 164

**Il dono di Etty
Hillesum: l'umanità
come relazione**
Alberto Castaldini
pagina 2

Vangelo
Lettura del Vangelo
secondo Giovanni 8,
31-59
pagina 6

**Mio servo tu sei,
Israele (Is 49,3)**
Luigi Nason
pagina 8

**Alle radici della
speranza**
Rav Giuseppe Laras
pagina 13

**Il genocidio del
popolo armeno
(1894/1896-1915/1918)**
Luigi Rigazzi
pagina 15

Essere ultimi
Ricordando Martin Cunz
Piero Stefani
pagina 19

**Teologia ebraica.
Una mappatura**
Morcelliana,
Brescia 2014, pp. 293
Giuliani Massimo
pagina 23

EBRAISMO

**Il dono di
Etty Hillesum:
l'umanità come
relazione**

Alberto Castaldini

In un mondo, quello della contemporaneità, attraversato da un sempre più serrato individualismo, ci colpisce una frase del Diario di Etty Hillesum, isolata e così incisiva, strappata, come spesso accade, dalla scrittura al prorompere della sua emotività: "A volte ho l'impressione di essere composta di mille esseri umani".

E' questa di Etty una sorta di personalissima condizione universale, dove l'altro non è solamente di fronte a lei che lo cerca, ma dentro di lei. E lei per questo lo trova.

L'altro non è solo il prossimo, ma una parte, necessaria e insostituibile, di *quel tutto che vive*, che esiste, l'umanità e non solo: anche il mondo che si rinnova nel ciclo della vita e della morte, il tutto che è in Dio, nel quale né il bene né il male, la luce e l'oscurità, possono essere esclusi. Scrive la Hillesum nel Diario il 3 luglio 1942: "Ci portiamo dentro proprio tutto, Dio e il cielo e l'inferno e la terra e la vita e la morte". In questo accoglimento/accettazione in sé del tutto sta uno dei tratti più originali della personalità di Etty e la sua grandezza.

Più intima nel Diario, e in esso a tratti più sfiduciata nel nudo rapporto di fronte a se stessa, questa giovane donna appare in relazione continua con l'altro da sé (che è parte di sé) nelle Lettere – dove ogni missiva è sostanzialmente un dono. Il donarsi nella relazione è,

SOMMARIO

La bellezza nel racconto dell'altro
Emanuele e Mattia
pagina 3

Diciotto bellissimi anni
Walter Ceruti
pagina 4

Quella sua particolare dolcezza
Paolo De Benedetti
pagina 4

Adess ghe l'hoo in fotografia...
Piergiorgio Mora
pagina 5

Lettera a Walter
Brunetto Salvarani
pagina 5

Franca, fra libri e pane
Tomaso Zanda
pagina 6

Scintillante di gioia
Suor Cristiana Dobner
pagina 6

Quella piccola candela da accendere
Fr. Enzo Bianchi
pagina 7

Nel cielo azzurro pieno di sole
Don Angelo Casati
pagina 7

Il versante nascosto
Ornella Bonetti Zanda
pagina 8

Quando Dio ti disegnò doveva essere innamorato
Giusy Quarenghi
pagina 8

Franca, donna per il dialogo e per l'incontro
Lilia Sebastiani
pagina 8

Innamorata di Gerusalemme
Bruno Segre
pagina 9

Non un'insegnante, ma una maestra di vita
Milena Pieri
pagina 10

Quel delizioso risotto...
Dorit Shippin
pagina 11

La riscoperta dell'ebraicità di Gesù, un compito non finito
Mauro Pesce
pagina 11

Lo sguardo d'amore di Franca
Vittorio Robiati Bendaud
pagina 14

Franca, una donna affamata di umanità
Rosita Poloni
pagina 15

Franca, l'anima dell'Associazione
Associazione Italiana Amici di Neve Shalom-Wahat al-Salam
pagina 15

FRANCA CIAO

SOMMARIO 196/197

Essere ebrei a Salonicco

Dolli Asher
pagina 2

Fare umanità con la speranza: 'storia di vita' dall'Olocausto

Alberto Castaldini
pagina 4

Nella Babele del campo di sterminio

Anna Szwarc Zajac
pagina 9

"Vivere con valori in conflitto"

David Hartman
pagina 12

Il fare e l'ascoltare

Gianpaolo Anderlini
pagina 15

Sessantacinque stille di santità

Rabbi Shimon
pagina 17

EBRAISMO

Essere ebrei a Salonicco

Una testimonianza

Dolli Asher

Dolli Asher è nata a Salonicco nel 1934, nel cuore di una grande comunità ebraica quasi tutta sefardita. Anche a casa di Dolly parlavano ladino. La comunità contava circa 55.000 membri. Il 96 per cento degli ebrei di Salonicco sono stati deportati e assassinati dai nazisti. I genitori di Dolly hanno voluto che lei apprendesse più lingue, oltre che per motivi professionali, perché le pensavano utili alla sua sopravvivenza nel caso di una nuova guerra. Ha lavorato per il ministero del turismo prima di immigrare in Israele nel 2003 con il marito Aharon. Il testo che segue è stato letto da Dolly in una classe di una scuola cristiana a Gerusalemme per commemorare il giorno della Shoà.

La storia dell'umanità è costellata di guerre. La storia della Grecia non fa ovviamente eccezione. Ma la guerra nazista e il comportamento tenuto dai nazisti contro gli ebrei sono stati qualcosa di straordinario, per aver comportato l'assassinio non solo di soldati, il che è già un male, ma di bambini, di vecchi, di famiglie intere, e nel modo più sofisticato!

E' stata proprio la Germania, il paese europeo più sviluppato, con le sue università celebri, i grandi professori in campi diversi dello scibile umano, il paese di Beethoven e di Bach, che ha organizzato le camere a gas e i crematori! Sarebbe questo il risultato della nostra educazione e della nostra civiltà? Il risultato delle diverse religioni in questo mondo?

Io non posso sminuire quanto è accaduto durante l'Olocausto in Europa. Io ho perduto due nonne e un nonno ad Au-